

CAB (Vellucci)



Campobasso, li 18 NOV. 2008

Regione Molise
Direzione Generale III
Politiche per la Tutela della Salute
Promozione e Tutela Sociale

Regione Molise
Presidenza della Giunta Regionale
SEDE

Servizio Promozione e Tutela Sociale
Via Toscana, 59 Campobasso
FAX: 0874/ 424369
E-Mail: polsoc@regione.molise.it

Regione Molise
Presidenza Giunta Regionale

Prot. 0024607/08 Del 24/11/2008
Arrivo



Prot. n. 16453

Oggetto: *Risposta scritta all'interrogazione del Consigliere regionale Michele Petrarola sulla legge 20.06.2007, n. 17 e sull'approvazione della pdl n. 67 inerenti il diritto al rimborso spese dei familiari di malati costretti a curarsi fuori dal Molise.*

In riferimento all'interrogazione a risposta scritta del Consigliere Petrarola in merito all'approvazione della pdl n. 67 inerenti il diritto al rimborso spese dei familiari di malati costretti a curarsi fuori dal Molise preciso quanto segue:

come già noto, la Legge regionale 18 luglio 2008, n. 23 ha ampliato il campo di applicazione della L.R. 17/2007, estendendo il diritto al rimborso di spese socio-sanitarie ad ulteriori patologie e nello specifico a tutti coloro affetti da gravi patologie non trattabili nelle strutture sanitarie della Regione Molise, ai sensi dell'articolo 1, comma 1 della legge in parola.

L'articolo 3 stabilisce altresì che le istanze di rimborso devono essere presentate all'ASReM entro "il termine perentorio di sei mesi dalla fine di ogni trattamento sanitario". L'introduzione di tale termine ha consentito all'ASReM di accogliere le istanze dei soggetti in trattamento fuori regione anche nei periodi precedenti l'entrata in vigore della legge fino ad un massimo di sei mesi, antecedenti la data di presentazione della domanda di rimborso.

Tutto ciò ha consentito all'ASReM di poter estendere il beneficio ad un maggior numero di soggetti in cura, con l'inclusione, nel periodo di transizione dalla vecchia alla nuova normativa di una buona parte di quei soggetti, precedentemente esclusi ai sensi della legge 17/2007.

Il mio impegno a favore di questa delicata problematica non si è fermato ad una interpretazione estensiva della Legge 23/2008, ma si è concretizzata in un ulteriore provvedimento e nello specifico: l'emanazione di una Direttiva, contenente il *Programma regionale di azioni ed iniziative a favore della famiglia per l'anno 2008 - Famiglie in difficoltà*, approvato con Determinazione del Direttore Generale n. 304 del 20.10.2008.

Tale direttiva prevede, a garanzia e tutela delle famiglie in difficoltà, molteplici interventi, tra cui **contributi per spese mediche, sanitarie e sociosanitarie non coperte dalle prestazioni erogate a carico del Servizio sanitario regionale**.

Detti interventi di sostegno, non certo riconducibili ad un puro intervento a carattere assistenzialistico o caritatevole, si concretizzano al contrario, in veri e propri interventi mirati, collocati all'interno di progetti personalizzati, che tendono all'ambizioso obiettivo di presa in carico globale della persona e della famiglia.

Gli interventi previsti a tale scopo verranno realizzati direttamente dai comuni, con risorse finanziarie pari complessivamente ad Euro 2.250.000, assegnate agli stessi sulla base del numero di famiglie residenti in ciascun Comune.

Le modalità ed i criteri adottati per l'attuazione dei predetti interventi sono fissati secondo principi di trasparenza ed imparzialità, mediante l'individuazione di specifici indicatori fissati nella direttiva citata.

I contributi economici dovranno essere erogati in relazione alla gravità delle situazioni ed in base ai seguenti criteri di precedenza:

- 1) Reddito ISEE non superiore ad € 5.000,00
- 2) Reddito ISEE non superiore ad € 8.000,00
- 3) Reddito ISEE non superiore ad € 12.000,00
- 4) Presenza di uno o più disabili
- 5) Famiglie numerose
- 6) Stato di disoccupazione di uno o entrambi i coniugi
- 7) Nucleo monogenitoriale con figli a carico

Per quanto attiene il punto 4 dell'interrogazione del Consigliere Petrarroia relativa alle modalità di comunicazione e diffusioni di tali interventi a favore delle famiglie, le stesse saranno informate mediante le modalità di accesso previste dalla direttiva in questione, attraverso la pubblicazione di uno specifico avviso pubblico che sarà emanato e curato da ciascun comune presente sul territorio regionale, a garanzia di una informazione capillare, nei luoghi maggiormente frequentati dalle persone potenzialmente interessate.

L'Assessore

Prof.ssa Angiolina Fusco Perrella